

DIECI GIORNI

di Virginia Alba

Ciao. Tu sei uno nuovo, non ti ho mai visto prima. Sono così contenta che qui ci sia proprio tu. Già! In effetti tu o un altro sarebbe la stessa cosa, però tu mi piaci. Mi piaci molto. Ho da dirti tante di quelle cose. Ho bisogno di essere ascoltata. Ho bisogno di essere capita da qualcuno. Ho bisogno di essere capita da te. Ho bisogno della comprensione e della compassione di qualcuno che non mi conosca. Tu mi vai benissimo. Ho bisogno di te. Lo capisci questo? Riesci a capire quanto tu sia importante per me? Non è meraviglioso? Non sei felice?

Tu non mi hai mai vista prima d'ora e adesso ti farai un'idea di me che probabilmente... anzi sicuramente, sarà molto diversa da quella che si sono fatti tutti quelli che mi conoscono, o che credono di conoscermi. Ma gli altri non mi conoscono affatto. Nessuno mi conosce veramente per quella che sono. Che meraviglia! Ma ti rendi conto di quanto sei fortunato? Ti rendi conto che solo tu, fra qualche minuto, mi conoscerai come nessun altro? Sarai l'unico al mondo a conoscermi profondamente, fin dentro le viscere, ed io ti entrerà nel cervello. Fra qualche istante conoscerai il mio segreto, ma non potrai parlarne con nessuno, dovrai tenertelo per te, dovrai fare sforzi sovrumani per sfuggire alla tentazione di raccontarlo a tutti, ed io sono felice di darti questa possibilità. Ma riesci a comprendere la fortuna che ti è capitata? Ti sto dando la possibilità di sfuggire alla tentazione di commettere un gravissimo peccato. So che mi ringrazierai per questo. E ti porterai il mio segreto fino alla tomba. Sono qui per aiutarti a salvare la tua anima. E l'idea di raccontarti qualcosa che ti sconvolgerà e che non potrai condividere con nessuno mi dà un piacere e uno stordimento quasi orgasmico. Oh, scusa. Ho detto una parola che non dovevo dire. Ti prego di perdonarmi, io a volte mi lascio prendere e non mi rendo conto di quello che dico.

Sai? Mi vedono tutti come una donna normale. Odio questa parola: "normale". Né troppo bella né troppo brutta, né troppo intelligente né troppo stupida, né troppo simpatica né troppo antipatica, né troppo brava né troppo scarsa. Ho un lavoro "normale" che mi fa vivere una vita "normale": né troppo ricca né troppo povera. Ho anche un marito che non amo né troppo né troppo poco. Sono una persona mediocre, normale, comune... tutti aggettivi che odio. Tutto quello che faccio e il modo in cui lo faccio, tutto quello che penso e che dico, tutto quello che ho e tutto quello che voglio sta nella media. Sono una persona che passa sempre e comunque inosservata. Una delle tante. Ed è per questo che sono qui, perché questa confessione mi darà la possibilità, fra poco, di essere, almeno per una persona al mondo, per te!... l'unica! Io so che da questa notte non farai che pensare a me, e domani tutte le altre persone, che verranno da te a raccontarti i loro squallidissimi peccati per i quali pretenderanno una squallidissima assoluzione, ti sembreranno vuote, banali, inutili al mio confronto, e ti passerà la voglia di ascoltarli, e avrai voglia di scappare, fuggire, andare lontano, ma non potrai farlo, perché il ricordo della mia voce ti ossessionerà a tal punto che

sentirai un desiderio folle di rivedermi e il mio ricordo sarà talmente presente che non potrai più vivere una vita normale.

Mi sognerai la notte quando riuscirai a dormire, mi vedrai nel buio della tua stanzetta quando l'insonnia distruggerà le tue ore notturne, mi troverai dentro il piatto nel quale consumerai il tuo pasto, mi leggerai nei libri che accompagneranno i tuoi momenti di relax o di studio, vedrai il mio volto in tutti i film, telefilm, serial TV, telenovelas, soap opera, sceneggiati a puntate e giochi a premi ai quali ti capiterà di assistere. Al mattino sarà la mia voce martellante nel tuo cervello a svegliarti, mi berai nel caffè caldo che sorseggerai, mi troverai nel pennello con il quale ti farai la barba o nello spazzolino con il quale ti laverai i denti. Sentirai il mio profumo negli abiti che indosserai. E quando uscirai per le strade della città io sarò lì, in ogni volto, in ogni voce e in ogni gesto che incrocerai. Quando andrai a comprare il giornale io sarò il tuo edicolante, quando andrai a comprare il pane io sarò la cassiera del panificio e quando ti guarderai allo specchio vedrai la mia immagine lì, riflessa. Che bellezza, ma ci pensi? Sarò al centro della tua vita per dieci giorni. Sì, saranno solo dieci giorni...! Dieci giorni durante i quali sarò importante, almeno per qualcuno! Non più una delle tante, ma l'unica, almeno per te. Sarà meraviglioso! Non ti chiedo mica tanto, dieci giorni, come per tutti gli altri. Così va bene per tutti, no? Per me è un ciclo continuo: sono coperta per 360 giorni l'anno, cinque giorni me li lascio per riposare, ho diritto anch'io ad una breve vacanza..., per voi invece sono solo dieci giorni. Cosa saranno mai dieci giorni? Dieci giorni durante i quali la mia presenza sarà costante, pressante, continua e martellante: verrò a trovarti ogni ora e tu non potrai rifiutarti di ascoltarmi, dopotutto è il tuo mestiere, no? È la tua religione che te lo impone, no? E allora non puoi esimerti! No! Non puoi! Ma a questo punto io so che sei molto curioso: ti stai chiedendo cosa accadrà fra dieci giorni. Oh, sta tranquillo, niente di così terribile, specialmente per te: ti congiungerai finalmente con il tuo Dio. Sì, hai capito bene. Lo so, detto così può apparire terribile, anche a quelli a cui l'ho detto prima... anche quelli che sono venuti prima di te in un primo momento si sono spaventati, ma adesso so che, dovunque si trovino, mi staranno ringraziando, dopotutto li ho aiutati a salvare la loro anima. No, non chiedermi adesso come accadrà, il primo giorno non lo so mai, devo pensarci, dipenderà anche da te, ma sta tranquillo, per te non sarà per nulla doloroso, non te ne accorgerai neanche. So a cosa stai pensando. È sempre la prima idea che balena nella mente di tutti quelli che ci sono già passati prima di te, stai pensando che potresti denunciarmi, ma è solo un'idea, so bene che non lo farai, beh, d'altro canto fin ora nessuno lo ha mai fatto. Riflettici un istante: la tua religione, il tuo rapporto con Dio è molto più importante della tua vita, non puoi tradire la fede per salvarti la pelle. Sei di fronte ad un bivio: rispettare il tuo Dio, non tradire il segreto della confessione e accettare serenamente, da buon cristiano, il tuo destino, o denunciarmi, salvare la tua vita mettendo però a repentaglio la tua anima, la tua religione, la tua fede, il tuo Dio. Sei libero, fai la tua scelta. Hai esattamente dieci giorni per riflettere e per prendere la giusta decisione. Mi dispiace, so che è difficile perché qualunque sia la tua scelta, hai perso comunque. Beh, adesso devo proprio andare. Ciao bello. Ci rivedremo molto presto, prima di quanto immagini. Ehi, so che non mi deluderai. Ti voglio già bene...